

COMMISSIONE VIII

TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

LXXXVII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 MARZO 1953

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANGELINI**

INDICE	PAG.	PAG.
Congedo:		
PRESIDENTE	880	
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):		
Fissazione dei termini per la presentazione delle domande di liquidazione delle indennità previste dalla legge 11 gennaio 1943, n. 47, e dal regio decreto-legge 24 maggio 1946, n. 615, modificato con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1039, nonché fissazione del termine per la presentazione del rendiconto di chiusura della gestione del fondo previsto dall'articolo 1 della legge 11 gennaio 1943, n. 47. (2500)	880	Assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa relativa al trasporto dei pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti d'America, effettuato dall'Amministrazione delle poste italiane dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1951, a seguito della destinazione (sul Fondo-lire) della somma di 2,5 miliardi di lire a favore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (3147)
PRESIDENTE	880, 881	882
DE PALMA, <i>Relatore</i>	880	PRESIDENTE
		882, 883
		JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, <i>Relatore</i>
		882
Disegni di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):		Sui lavori della Commissione:
Aumento del fondo di riserva per la spesa imprevista dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (3259)	881	PRESIDENTE
PRESIDENTE	881, 882	883
PETRUCCI, <i>Relatore</i>	882	JERVOLINO ANGELO RAFFAELE
MATTARELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	882	884
		DUCCI
		884
		GIAVI
		884
		Volazione segreta:
		PRESIDENTE
		884
		La seduta comincia alle 9,30.
		SEMERARO SANTO, <i>Segretario</i> , dà lettura del processo verbale della seduta precedente.
		(<i>E approvato</i>).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Salvatore.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Fissazione dei termini per la presentazione delle domande di liquidazione delle indennità previste dalla legge 11 gennaio 1943, n. 47, e dal regio decreto-legge 24 maggio 1946, n. 615, modificato con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1039, nonché fissazione del termine per la presentazione del rendiconto di chiusura della gestione del fondo previsto dall'articolo 1 della legge 11 gennaio 1943, n. 47. (2500).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Fissazione dei termini per la presentazione delle domande di liquidazione delle indennità previste dalla legge 11 gennaio 1943, n. 47, e dal regio decreto-legge 24 maggio 1946, n. 615 modificato con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1039, nonché fissazione del termine per la presentazione del rendiconto di chiusura della gestione del fondo previsto dall'articolo 1 della legge 11 gennaio 1943, n. 47 ».

Ricordo ai colleghi che nella seduta del 27 giugno 1952 iniziammo l'esame di questo disegno di legge, esame che dovemmo sospendere di fronte al parere contrario della IV Commissione. Successivamente la IV Commissione ha ripreso in esame, da parte sua, il provvedimento e ci ha trasmesso parere favorevole subordinato tuttavia ad una modifica.

Il relatore, onorevole De Palma, ha facoltà di riferire in merito.

DE PALMA, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto alla nostra approvazione ha per oggetto la fissazione dei termini per la presentazione delle domande di liquidazione delle indennità previste dalla legge 11 gennaio 1943, n. 47, e dal regio decreto-legge 24 maggio 1946, n. 615, modificato con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1039, nonché la fissazione del termine per la presentazione del rendiconto di chiusura della gestione del fondo previsto dall'articolo 1 della legge 11 gennaio 1943. Come i colleghi ricordano, la legge 11 gennaio 1943, n. 47, stabilì l'istituzione di un fondo speciale a carico del Ministero della marina (ora, della difesa), del Ministero dell'Africa italiana e del Ministero delle comunicazioni (ora, della marina mercantile). Questo fondo doveva servire a pagare le indennità mensili dovute alle famiglie dei marit-

timi mercantili di bassa forza, imbarcati durante il periodo della guerra, e una indennità, una volta tanto, ai predetti marittimi, in caso di infortunio, di invalidità permanente oppure di morte o di scomparsa per fatto di guerra.

Questo fondo è stato gestito dall'Ente nazionale di assistenza alla gente di mare.

Ora, in questa legge, mentre è prevista la misura delle prime indennità e ne è fissata la decorrenza, non è detto nulla circa il termine di liquidazione dell'indennità *una tantum*, prevista dall'articolo 3, termine che naturalmente non può coincidere con quello di corresponsione dell'indennità alla famiglia, previsto dall'articolo 1.

Va rilevato che la legge del 1947 dispone altresì che alla cessazione dello stato di guerra l'Ente nazionale gente del mare deve presentare, per l'approvazione, ai Ministeri del tesoro e delle comunicazioni (ora, della marina mercantile) il rendiconto di chiusura della gestione del fondo menzionato.

Successivamente alla legge del 1943 vi fu il regio decreto-legge 24 maggio 1946, n. 615, il quale estese ai marittimi militarizzati, impiegati nelle operazioni di dragaggio, disarticolazione e distruzione di mine marine o di altri ordigni esplosivi, la speciale indennità stabilita a favore del personale militare in caso di infortunio durante tali operazioni. E la liquidazione di questa indennità fu anch'essa riservata all'Ente nazionale per l'assistenza della gente del mare.

Successivamente ancora, col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1039, che modifica gli articoli 2 e 3 della legge del 1946, fu stabilito il raddoppio della indennità prevista dal decreto del 1946, per gli infortuni verificatisi dal 1° giugno 1947 in poi.

Ora, mentre si è previsto il *quantum* di questa indennità e il periodo iniziale, non si è d'altra parte pensato di stabilire il termine per la presentazione delle domande di liquidazione e per la presentazione del rendiconto di chiusura della gestione.

A questo appunto mira il disegno di legge in esame, per il quale io chiedo senz'altro alla Commissione l'approvazione.

Vorrei far rilevare che questo disegno di legge, assegnato alla nostra Commissione fin dal gennaio 1952, non ha potuto fino ad oggi, essere approvato perché la Commissione finanze e tesoro rilevò che non si poteva far gravare — secondo la dizione dell'articolo 4 del disegno di legge — il contributo straordinario, pari a un milione e mezzo, sul capitolo 458 dello stato di previsione del Mini-

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1953

stero del tesoro per l'esercizio finanziario 1950-51, trattandosi di bilancio scaduto.

Successivamente, essendo intervenuto un provvedimento legislativo che consente di utilizzare le disponibilità di bilanci anche chiusi, abbiamo avuto un nuovo parere, questa volta favorevole, dalla IV Commissione finanze e tesoro, purché sia indicato ai fini della copertura il capitolo 459 invece del 458.

Quanto ai termini, bisogna modificare quello della presentazione della domanda indicato nell'articolo 1, ponendolo al 31 dicembre 1953, anziché al 30 giugno 1952. Uguale modifica deve essere apportata all'articolo 2. All'articolo 3, il termine per la presentazione del rendiconto, posto al 31 dicembre 1952, deve essere spostato al 30 giugno 1954.

Con queste modificazioni, credo e spero che la Commissione voglia approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1.

« I marittimi militarizzati, che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 1 della legge 11 gennaio 1943, n. 47, possono presentare domanda all'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, per la liquidazione, relativamente al periodo dal 1° marzo 1943 al 15 aprile 1946, dell'indennità mensile di cui agli articoli 1 e 2 della legge predetta, entro il 30 giugno 1952, a pena di decadenza ».

Pongo in votazione questo articolo con l'emendamento proposto dal relatore, sostituendo cioè alle parole: « entro il 30 giugno 1952 » le altre: « entro il 31 dicembre 1953 ».

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Entro il 30 giugno 1952, a pena di decadenza, potranno, altresì, presentare domanda all'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, per la liquidazione della indennità prevista dall'articolo 3 della legge 11 gennaio 1943, n. 47, o della indennità sostitutiva di quella predetta, stabilita dal regio decreto-legge 24 maggio 1946, n. 615, e dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1039, i marittimi militarizzati infortunati nel periodo compreso tra il 10 giugno 1940 ed il 31 dicembre 1950, che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 3 della legge predetta e dai decreti sopraccitati, o gli aventi causa da tali marittimi, in caso di morte di questi ultimi ».

Pongo in votazione l'articolo 2, sostituendo, come proposto dal relatore, alle parole della prima riga « entro il 30 giugno 1952 » le altre « entro il 31 dicembre 1953 ».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3:

« Entro il 31 dicembre 1952, l'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare presenterà, per l'approvazione, il rendiconto di chiusura della gestione del fondo previsto dall'articolo 1 della legge 11 gennaio 1943, n. 47, ai Ministri per il tesoro e per la marina mercantile, giusta il disposto dell'articolo 4, 2° comma, della legge sopraccitata, versando l'eventuale residuo attivo all'Erario in conto entrate ».

Pongo in votazione l'articolo 3, sostituendo come proposto dal relatore, alle parole della prima riga « entro il 31 dicembre 1952 », le altre: « entro il 30 giugno 1954 ».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4:

« È concesso un contributo straordinario di lire 1.500.000 a favore dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare.

L'onere derivante dalla concessione del contributo di cui al comma precedente graverà sullo stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario 1950-51 e verrà fronteggiato mediante riduzione di un pari importo dello stanziamento del capitolo n. 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio suddetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo 4, sostituendo, secondo quanto proposto dal relatore, alle parole « capitolo n. 458 » le altre: « capitolo n. 459 ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (3259).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del fondo di riserva per le spese impreviste ».

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1953

dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato », già approvato dalla competente Commissione del Senato.

La Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Il relatore, onorevole Petrucci, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

PETRUCCI, *Relatore*. Il fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e le relative assegnazioni annuali erano di 100 e di 20 milioni. Ma tali somme si sono dimostrate insufficienti. Col disegno di legge in esame si propone perciò di aumentarle di cinque volte, portandole a 500 e a 100 milioni, rispettivamente.

Per questo aumento di fondi lo stanziamento è già previsto nel bilancio per l'esercizio finanziario 1952-53.

Propongo, quindi, l'approvazione del disegno di legge, che è stato già approvato dal Senato della Repubblica, e che ha il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo si associa alla conclusione del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

L'importo del Fondo di riserva per le spese impreviste costituito presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, nonché le relative assegnazioni annuali che lo alimentano, determinati rispettivamente in lire 100.000.000 e lire 20.000.000, dall'articolo 10 del regio decreto-legge 21 giugno 1941, n. 571, convertito nella legge 14 settembre 1941, n. 1115, sono aumentati, dall'esercizio 1952-53, rispettivamente, a lire 500.000.000 e a lire 100.000.000.

(È approvato).

ART. 2.

Alla maggiore spesa derivante, per l'esercizio finanziario 1952-53, al bilancio dell'Amministrazione ferroviaria, per effetto dell'au-

mentata assegnazione annua di cui al precedente articolo 1, si farà fronte con i fondi all'uopo iscritti nel bilancio stesso.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa relativa al trasporto dei pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti d'America, effettuato dall'Amministrazione delle poste italiane dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1951, a seguito della destinazione (sul Fondo-lire) della somma di 2,5 miliardi di lire a favore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (3147).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa relativa al trasporto dei pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti d'America, effettuato dall'Amministrazione delle poste italiane dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1951, a seguito della destinazione (sul Fondo-lire) della somma di 2,5 miliardi di lire a favore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ». Il disegno di legge è già stato approvato dalla VII Commissione permanente del Senato e ha il parere favorevole della nostra Commissione finanze e tesoro.

Il relatore, onorevole Jervolino Angelo Raffaele, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, *Relatore*. L'Amministrazione delle poste italiane ha eseguito dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1951 il trasporto in Italia dei pacchi dono inviati dall'America. Il rimborso delle spese di questo trasporto, in virtù dell'articolo 2 della legge 4 agosto 1948, n. 1108, doveva avvenire con prelievo sullo speciale Fondo-lire; e ciò in forza di note scambiate tra l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Roma e il Ministero degli affari esteri d'Italia, note che furono approvate con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1949, n. 1174.

Senonché le somme relative, che erano state preventivate in due miliardi e mezzo, anziché essere destinate a questo scopo, per esigenze di bilancio furono destinate a favore del Ministero dei lavori pubblici.

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1953

Di qui la necessità di questo provvedimento.

La somma di due miliardi e mezzo viene assunta a carico del bilancio dello Stato per lo stesso periodo di tempo 1° gennaio 1949 31 dicembre 1951. Alla copertura di questa spesa viene provveduto con una corrispondente somma che sarà prelevata dalle maggiori entrate recate dal secondo provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52, che la Camera ha approvato proprio ieri.

La Commissione finanze e tesoro, come ha già comunicato l'onorevole Presidente, ha espresso parere favorevole.

Prego, perciò, i colleghi di dare incondizionata approvazione al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

Il rimborso all'Amministrazione delle poste della spesa di trasporto in Italia dei pacchi dono U.S.A. che, ai sensi dell'ultima parte del n. 2 lettera *b*) delle note del 26 novembre 1948 scambiate fra il Ministro degli affari esteri d'Italia e l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Roma, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1949, n. 1174, doveva essere effettuato mediante prelievo dal « Fondo speciale (fondo lire) » di cui all'articolo 2 della legge 4 agosto 1948, n. 1108, è assunto a carico del bilancio dello Stato per il periodo dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1951.

A titolo di rimborso forfetario della spesa sostenuta, il Ministero del tesoro corrisponderà all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni un contributo di lire 2,5 miliardi.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

ART. 2.

Alla copertura dell'onere di cui al precedente articolo 1 sarà provveduto con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dal secondo provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Non so se la Commissione tornerà ancora a riunirsi. Desidero, ad ogni modo, per nostra intima soddisfazione, dare un breve riepilogo del lavoro che abbiamo compiuto, perché è opportuno che ognuno di noi lo conosca.

Abbiamo tenuto 87 sedute in sede legislativa, durante le quali sono stati approvati 157 progetti di legge, di cui 60 presentati dal Ministro dei trasporti, 43 dal Ministro delle poste, 45 dal Ministro della marina mercantile, e 9 di iniziativa parlamentare.

Abbiamo tenuto 79 sedute in sede referente, nelle quali sono stati esaminati 48 progetti di legge, di cui 12 presentati dal Ministero delle poste, 2 dal Ministero della marina mercantile, 19 dal Ministero del tesoro, 7 dal Ministero degli affari esteri, 4 di iniziativa parlamentare.

Si tratta, quindi, di un lavoro notevole, del quale renderò conto, a nome anche dei colleghi, al Presidente della Camera, perché desidero che il lavoro che è stato svolto dalla nostra Commissione durante i cinque anni della prima legislatura sia posto nella dovuta luce.

Credo, quindi, che sia motivo di compiacimento per tutti noi l'aver lavorato con serietà, con buona volontà e con solidarietà di intenti da parte di tutti i componenti la Commissione.

Se riguardiamo al passato, dobbiamo compiacerci di questa generale collaborazione, perché sono stati rari, quasi inesistenti, i casi in cui non abbiamo trovato una soluzione di comune accordo, anche sui problemi più difficili. Tra i disegni di legge che abbiamo esaminato, ve ne sono alcuni di una importanza notevole. Per esempio, nel settore dei trasporti abbiamo esaminato la legge sul rammodernamento e potenziamento delle ferrovie. Nel campo della marina mercantile, tutta la serie delle leggi a favore delle costru-

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1953

zioni navali, che hanno permesso il potenziamento della nostra marina mercantile, sono passate attraverso la nostra Commissione, e molte di esse in sede legislativa, quindi con la piena responsabilità della Commissione. Ho qui un elenco di tutte le leggi da noi esaminate e metterò in evidenza, nel consegnare questo rapporto al Presidente della Camera, quelli che sono stati i più importanti provvedimenti approvati dalla Commissione.

A questo punto, non posso non esprimere alla Commissione, che per cinque anni mi ha onorato della sua fiducia, il mio vivo ringraziamento. La mia modesta fatica, alla quale ho adempiuto con spirito di buona volontà e anche con notevole — forse dai voi apprezzato — sacrificio, non è consistita solo nella direzione dei nostri lavori, ma anche nei quasi quotidiani contatti con i dicasteri interessati, sia durante l'elaborazione dei disegni di legge, sia durante la discussione delle leggi stesse. Voi avete facilitato questa non semplice opera; con la vostra collaborazione ho potuto giungere alla fine della mia fatica. A voi tutti dico quindi il mio grazie vivissimo, in quanto solo perché voi l'avete voluto e perché mi avete dato continua prova di solidarietà e di amicizia ho potuto compiere interamente il mio dovere. (*Vivi generali applausi*).

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. Credo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi nel dare atto innanzi tutto della signorilità e della affettuosità, oltre che della capacità, con cui il nostro apprezzatissimo Presidente ha diretto i lavori. E mi piace qui ricordare anche la fraternità con cui abbiamo lavorato pure in momenti difficili, in cui divergenze politiche avrebbero potuto tenerci divisi e in contrasto. Noi, sotto la guida del Presidente, siamo riusciti a superare le difficoltà, per dare la prova che, al di sopra delle diverse ideologie, vi è la cura di essere dei bravi legislatori. Anche per questo vogliamo rendere grazie al Presidente.

E poiché ho la parola, mi permetto di rivolgere l'augurio più fervido e affettuoso per la prossima Santa Pasqua al Presidente e a tutti i colleghi e alle loro famiglie; nonché l'augurio che possiamo rivederci nella prossima legislatura, per poter lavorare ancora insieme e portare a compimento l'ulteriore lavoro.

DUCCI. A nome dei colleghi della minoranza, ringrazio il Presidente delle parole che ha voluto rivolgerci per la collaborazione che, nella nostra Commissione, credo anche io sia stata in certi momenti così viva, da farci superare anche le differenti opinioni, avendo

concordemente di mira l'interesse della Nazione. Noi abbiamo tutti, credo, la coscienza di aver compiuto il nostro dovere e di averlo adempiuto senza tradire nessuna idea, ma convinti che a un dato momento sia le idee sia le differenze politiche debbono attenuarsi o cessare, per raggiungere la proficuità dei lavori che ci vengono demandati.

Io credo che, siano o non siano presenti, nella futura legislatura, tutti coloro che per questi cinque anni hanno lavorato insieme, rimarrà indubbiamente uno dei più bei ricordi della nostra vita quest'opera che, mercé la direzione del Presidente e mercé la buona volontà, abbiamo esplicata concordemente durante questi cinque anni.

GIAVI. Mi permetto di prendere la parola, a nome del mio gruppo.

La collaborazione che abbiamo dato e la comprensione che abbiamo dimostrato dei punti di vista altrui sono la dimostrazione più eloquente di quelli che sono stati i nostri sentimenti verso di lei, signor Presidente. Pertanto il sentimento mio e dei miei colleghi non può essere diverso da quello che hanno espresso i precedenti oratori.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta di questa mattina.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Fissazione dei termini per la presentazione delle domande di liquidazione delle indennità previste dalla legge 11 gennaio 1943, n. 47, e dal regio decreto-legge 24 maggio 1946, n. 615, modificato con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1039, nonché fissazione del termine per la presentazione del rendiconto di chiusura della gestione del fondo previsto dall'articolo 1 della legge 11 gennaio 1943, n. 47 » (2500):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

« Assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa relativa al trasporto dei pacchi dono provenienti dagli Stati Uniti d'America, effettuato dall'Amministrazione delle poste italiane dal 1° gennaio 1949 al

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1953

31 dicembre 1951, a seguito della destinazione (sul Fondo-lire) della somma di 2,5 miliardi di lire a favore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici » (3147):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Aumento del fondo di riserva per le spese impreviste dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato » (3259):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	30
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelini, Babbi, Baldassari, Cara, Caroniti, Colasanto, De Martino Alberto, De Palma, Ducci, Farinet, Fittaioli Luciana, Giannini Olga, Giavi, Imperiale, Jervolino Angelo Raffaele, Maniera, Momoli, Monticelli, Nicotra Maria, Olivero, Petrucci, Sala, Salerno, Semeraro Santo, Simonini, Spoleti, Suraci, Terranova Raffaele, Tomba, Vecchio Vaia Stella, Veronesi, Viale.

È in congedo:

Salvatore.

La seduta termina alle 10,30.